



Nel 2024 (fino al 30 settembre) i detenuti presenti nei 189 istituti penitenziari italiani risultano **61.862** di cui

2.673 (4.3%) donne
19.577 (31.6%) stranieri

I posti disponibili sono 51.196
Le persone in esubero sono dunque **oltre 10mila.**

➤ Criticità

Sovraffollamento : negli ultimi tre anni passa dal 115,4% del 30 giugno 2022 al **132%** del 14 ottobre 2024

- Solo in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sardegna non si registrano presenze superiori alla capienza massima complessiva.
- In Campania, Lazio, Lombardia, Puglia c'è eccesso di oltre 1000 unità
- In Emilia Romagna e in Veneto si superano le cinquecento persone oltre capienza.

Condizioni delle celle

- I detenuti non possono stare in piedi contemporaneamente e fanno i turni
- Consumano i pasti a letto
- Il bagno è a vista
- Non hanno acqua calda per lavarsi
- Le pareti sono umide con la muffa

ETA' DEI DETENUTI

- 28,1% ha un'età compresa tra i 35-44 anni
- 23,3% tra i 25 e i 34 anni;
- 12,9% dei detenuti è rappresentato da chi ha tra i 45 e i 49 anni
- 19% si colloca nella fascia tra i 50 e i 59 anni
- 6,2% è under 24
- 10,1% ultra sessantacinquenni

la maggior parte dei detenuti ha, davanti a sé, ancora molti anni da vivere

TASSO DI SCOLARIZZAZIONE

- 2,1% non è in possesso di alcun titolo di studio o è del tutto analfabeta
- 7,8% ha solo il titolo di licenza elementare
- 49.6% il dato non viene rilevato

6.173 persone non sono in possesso del minimo strumento che possa supportarli nella ricerca di un lavoro dignitoso

SUICIDI IN CARCERE

- al 3 novembre 2024 si sono registrati già **78** suicidi
- l'annus horribilis per i suicidi è stato il 2022 nel quale se ne sono registrati ben 84
- il 2024 rappresenta già il secondo peggiore anno degli ultimi trentadue anni.

BAMBINI IN CARCERE

- 20 le detenute madri con figli al seguito presenti al 30 settembre negli istituti penitenziari italiani.
- 9 italiane con 10 bambini
- 11 di nazionalità straniera con 12 bambini

PROGETTI

- cd. “spot”, quelli che puntano all’“intrattenimento” che durano lo spazio di un finanziamento, o per chi fa attività che sono considerate una bella vetrina per l’amministrazione.
- progetti seri mirano alla continuità e a tempi di realizzo molto lunghi.

Parole chiave sono

- ASCOLTO anche di chi da solo non chiede
- ACCOMPAGNAMENTO lungo e complesso
- al detenuto
- alle famiglie che faticano a ri-accogliere la persona che arriva dal carcere
- ai figli cresciuti senza la presenza di “quel genitore”
- di lavori spesso poco gratificanti e difficoltà a rispettarne le regole
- di una comunità poco accogliente che va ri-educata

VOLONTARIATO e CARITAS

- Le Associazioni operano in carcere con sempre maggiore *fatica*
- I Volontari si sentono “ospiti”, e non soggetti chiamati a dialogare e confrontarsi con le Istituzioni su un piano di parità
- Le condizioni disumane e di *profonda miseria* in cui versano alcuni detenuti spingono alcune realtà ad organizzarsi al fine di far giungere ai detenuti alcuni beni di prima necessità dal dentifricio agli indumenti intimi.
- Le realtà Caritas attraverso *ascolti, colloqui* e piccoli passi costruiscono relazioni, grazie alle quali è possibile progettare percorsi di liberazione. I percorsi intrapresi spesso in collaborazione con altre realtà di volontariato, così come con i *cappellani*, propongono gruppi di riflessione, di lettura, di scrittura autobiografica, di arte.
- Le Caritas in carcere propongono, finanziano e curano *percorsi di professionalizzazione* cui seguono tirocini o borse lavoro

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

- presso le mense
- presso i dormitori
- nelle parrocchie
- nei centri di ascolto
- in altre realtà della diocesi

STUDIO QUALITATIVO

17 colloqui in profondità per raccogliere il punto di vista di

8 persone in affidamento ai servizi sociali

3 in detenzione domiciliare

2 in semilibertà

4 in messa alla prova

La ricerca è stata realizzata coinvolgendo le Caritas diocesane di Firenze, Cuneo-Fossano, Palermo, Trani-Barletta-Bisceglie e Verona, ricalcando la distribuzione territoriale delle cinque macroaree del Paese (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole)

I beneficiari ascoltati sono in carico all'**UEPE** : 88,7% uomini e 11,3% donne

L'**età** delle persone intervistate è compresa tra i 26 e i 70 anni

Gli **stranieri** rappresentano quasi la metà degli intervistati e provengono da Senegal, Gambia, Marocco, Nigeria, India, Albania.

Suggerimenti alle Istituzioni da parte dei detenuti

- Incrementare le attività di formazione e gli inserimenti lavorativi
- Maggiore utilizzo delle misure di comunità
- Dare fiducia ai detenuti prima della scarcerazione
- Poter incontrare i volontari “solo” per parlare

Suggerimenti da parte dei volontari Caritas

- Garantire un accompagnamento alla persona dal punto di vista documentale, di accesso ai servizi e soprattutto di supporto umano
- Avere più “uffici di ascolto” per incontrarsi